

Momenti di formazione applicativa e d'indirizzo professionale.

“The Science of Where: Paradigma dell'Italia 5.0”

(Roma, 16-17 maggio 2018)

*Cristiano Pesaresi**

Dopo l'affermazione del concetto di Industry 4.0, l'idea della Società 5.0 è quella di promuovere un modello di information society, dove la trasformazione digitale possa rappresentare un veicolo per promuovere la qualità della vita, attraverso la domotica, le smart city, la smart agriculture, la cybersicurezza, l'innovazione tecnologica dell'healthcare¹.

Con tali presupposti e concentrandosi su queste parole chiave – come *focus* iniziale per poi abbracciare molti altri temi che vedono al centro GIS, geotecnologie e geografia – si è tenuta la Conferenza Esri Italia 2018 (16-17 maggio). Nella prestigiosa cornice dell'Ergife Palace Hotel a Roma, luogo simbolo per i concorsi pubblici, quasi come auspicio per il futuro professionale di laureandi e laureati dotati di solide basi contenutistiche e *high skill*, sono stati forniti spunti ad ampio raggio per la formazione applicativa e l'indirizzo professionale.

Simili eventi, che partono da un tema portante, contingente e d'interesse condiviso, e che si snodano su argomenti e problematiche d'importanza interdisciplinare, costituiscono momenti capaci di apportare valore aggiunto alla didattica universitaria, oltre che alla ricerca.

Un primo elemento di forza è dato dalla “freschezza” che fa da sfondo a tali manifestazioni. La presenza di studenti (non solo universitari), di giovani che lavorano in aziende dove le tecnologie rappresentano la colonna portante del loro impiego, di dirigenti di numerosi enti – radicati attorno al territorio, alla progettazione e pianificazione, ai servizi, alla qualità della vita, e che fanno dei GIS strumenti privilegiati per le relative analisi – rende l'atmosfera coinvolgente e partecipativa. Per gli studenti dei Corsi di laurea in Geografia (e ovviamente non solo) queste conferenze si traducono in utili iniziative di confronto, di orientamento, di comprensione, per respirare l'aria del mondo professionale, per trovarsi di fronte a un *panel* diversificato di esperti, per co-

* Roma, Sapienza Università di, Italia.

¹ <https://www.esriitalia.it/component/eventiesri/calendario/335/the-science-of-where-paradigma-dell-italia-5-0>. Su tali aspetti si veda anche: Ratti B., “Geographic Knowledge. Paradigm of Society 5.0”, in *Journal of Research and Didactics in Geography (J-READING)*, 1, 7, 2018, pp. 123-126.

nosocere e farsi conoscere, anche nell'ottica di *stage* e tirocini e di altre attività formative.

Un secondo aspetto di rilievo è costituito dall'ampia gamma di sessioni tematiche, che riguardano ad esempio: *monitoraggio e tutela delle risorse ambientali; gestione del rischio e delle emergenze; rigenerazione e sostenibilità urbana; soluzioni e tecnologie per nuovi modelli di mobilità; soluzioni per la valorizzazione del patrimonio culturale e archeologico; l'enterprise GIS a supporto dello smart management nelle utilities; soluzioni per l'agricoltura di precisione* ecc. Gli studenti dei Corsi di laurea in Geografia possono sentirsi fortemente coinvolti giacché in possesso di contenuti che consentono loro di partecipare e intervenire in maniera critica, di recepire informazioni aggiuntive come approfondimenti *ad hoc*, di rielaborare spunti e *input* da proporre per le prove finali e tesi di laurea, per aprire la propria mente verso specifici temi di ricerca, per aspirare a un qualcosa che potrebbe tradursi nel proprio percorso professionale.

Un ulteriore elemento di forza è la possibilità di essere aggiornati – in primo luogo attraverso le sessioni plenarie – su tutte le novità che, da un anno all'altro (trattandosi di un evento a cadenza fissa), vengono registrate nella piattaforma ArcGIS, sue estensioni, componenti e *tool*, con continue innovazioni e implementazioni ad esempio nel campo delle applicazioni *web*, delle rappresentazioni 3D e 4D, nell'ottimizzazione dei grafi e delle reti, nell'uso combinato e ragionato dei *big data*, nell'integrazione tra GIS e BIM (*Building Information Modeling*). Rapidi e molteplici sono i cambiamenti, le integrazioni che vanno ad accrescere e ad affinare certe potenzialità, così come aumentano i campi che si avvalgono in modo sostanziale delle potenzialità dei GIS, che talvolta assurgono anche a strumenti d'eccellenza per la comunicazione e un coinvolgimento capillare. Ne è un esempio quello del giornalismo geografico, opportunamente trattato durante la Conferenza, in cui le applicazioni *web* e le cartografie interattive divengono mezzo rapido ed efficace per trasmettere informazioni d'interesse sociale, che pongono al centro la geografia e ne rivelano connotati di cui tutti quotidianamente usufruiscono senza la consapevolezza che alle radici vi è, appunto, un chiaro, ma trascurato basamento geografico.

Altro aspetto rilevante si ritrova nel *Geobservatory* che in un contesto suggestivo e dinamico sprona a immergersi nel panorama delle *story map*, supportate da un variegato ventaglio di *template*, all'interno del quale scegliere in base alle esigenze. Pensato come un'area multimediale, basata su un'interazione attiva che consenta di conoscere modi di operare e risultati raggiunti, il *Geobservatory* rappresenta un'occasione di arricchimento che spinge a trovare soluzioni originali con cui presentare, diffondere e condividere dati, materiali e prodotti dei propri lavori, armonizzando strumenti iconici (come foto scattate sul campo, immagini satellitari, video) e informazioni testuali. Permette, quindi, di sentirsi protagonisti di una comunità di utenti che desiderano entrare in rete, farne parte e farla evolvere.

Quinto elemento di richiamo si ritrova nell'*Education forum*, dedicato proprio alla didattica e alla ricerca in campo didattico. Finalizzato ad avvicinare gli studenti ai GIS, valorizzando e finalizzando le loro attitudini in ambito informatico e *web*, l'*Education forum* si configura come un momento in grado

di stimolare considerazioni congiunte, dove docenti universitari e di scuola, e relativi studenti, possono portare esperienze e riflettere su possibili potenzialità da sviluppare e su problematiche da risolvere o almeno attenuare. In questa direzione, di diffuso utilizzo dei GIS, un progetto volto a ridurre alla base l'ostacolo della disponibilità dei *software* è quello denominato *The School of Where*, con cui si intende dotare gratuitamente le scuole di una serie di licenze per strutturare un'apposita piattaforma mediante *ArcGIS Online*, tra l'altro soggetto a continue migliorie e possibilità di reperimento, aggregazione, integrazione ed elaborazione dei dati in cartografie che si fondono su una molteplicità di mappe base.

Per gli studenti dei Corsi di laurea in Geografia, la partecipazione consapevole a eventi come la Conferenza Esri Italia può: fornire positive sollecitazioni; amplificare l'entusiasmo per ciò che si studia e di cui si vedono possibilità applicative di vario genere; aiutare a rispondere ad annose domande, quali quelle relative agli sbocchi professionali.

Per i dottorandi, già in possesso di chiavi applicative più consolidate e fortemente interessati a testare e sperimentare procedure, si tratta di un appuntamento periodico per conoscere in anteprima le nuove *app* e funzionalità, per confrontarsi con altri utenti che condividono temi e strumenti d'indagine, per riprendere i propri lavori con un bagaglio accresciuto di idee e di *input* a livello di possibili modellizzazioni e cartografie digitali realizzabili.

Per gli insegnanti sono notevoli gli impulsi per una didattica che progressivamente si sposti verso modalità basate contemporaneamente su contenuti disciplinari, lavori di gruppo, approccio cooperativo, compartecipazione, integrazione di strumenti tradizionali e geotecnologici, produzione di *story map*.

I GIS offrono innumerevoli possibilità applicative e aiutano a promuovere il passaggio verso una didattica creativa e rigorosa, sperimentale e interdisciplinare. Gli studi geografici devono essere pronti a recepire le innovazioni senza perdere il passo, traducendole in occasioni privilegiate di formazione da trasporre in *screening* dettagliati, relazionali e con elevato apporto metodologico e tecnologico. Ricerca e didattica possono trovare nei GIS e nell'evoluzione degli strumenti di rilievo e rappresentazione quell'amalgama di cui spesso si è evidenziata l'esigenza e la cui non adeguata messa a frutto provoca un deleterio sfilacciamento, con riflessi negativi per la formazione e per lo svolgimento di analisi "pesanti", che entrino in profondità nelle problematiche e che propongano soluzioni ponderate e in grado di fornire nuovi tasselli rispetto allo stato dell'arte.

Uno stretto rapporto di fiducia, condivisione e collaborazione tra istituzioni scolastiche, università e aziende diventa sempre più un nodo nevralgico per cercare di coordinare e saldare più parti di una stessa maglia che necessita di essere integrata per il raggiungimento di obiettivi comuni; obiettivi che ruotano attorno a contenuti geografici, proficua apertura interdisciplinare, abilità informatiche, predisposizione alle innovazioni. Il tutto per una didattica professionalizzante che aiuti a sviluppare attitudini e competenze assai richieste e che apra una più ottimistica prospettiva d'inserimento nel mondo del lavoro.